Linee Guida per la Progettazione dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione 2025-2026

Documento redatto dal Presidio della Qualità di Ateneo

Aggiornamento del 8 maggio 2025

.

Sommario

Acronimi **3**

Premessa 4

0 - Il Corso di Studio in breve **5**

1 - La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS **6**

1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1) 6

1.2 Il Progetto formativo (D.CDS. 1.1-2-3-4-5) 8

2 – Erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente **11**

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1) 12

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero carenze (D.CDS.2.2) 12

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3) 13

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4) 14

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza 14

3 – Risorse del CdS **15**

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1) 15

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2) 16

4 – Riesame e miglioramento del CdS **18**

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1) 18

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2) 19

Allegato 1 – Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate 21

Allegato 2 – Specifiche per i corsi di Area Sanitaria 23

Acronimi

a.a.	Anno Accademico
EAEVE	European Association of Establishments for Veterinary Education
AGENAS	Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AOU	Azienda Ospedaliera Universitaria
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CDA	Consiglio di Amministrazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CORECO	Comitato Regionale di Coordinamento
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
CODAU	Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie
CONPAQ	Coordinamento Nazionale dei Presìdi della Qualità di Ateneo
CONVUI	Coordinamento dei nuclei di valutazione delle università italiane
CNSU	Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari
DU	Dipartimenti universitari
DAI	Dipartimenti ad Attività Integrata
DE	Didattica Erogata
DI	Didattica Interattiva
DM	Decreto Ministeriale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ESG	European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the EHEA
EPR	Enti Pubblici di Ricerca
GSD	Gruppi Scientifici Disciplinari
IRCCS	Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico
L	Laurea di I livello/Laurea Triennale
LM	Laurea di II livello/Laurea Magistrale
LMCU	Laurea di II livello a ciclo unico/Laurea Magistrale a ciclo unico
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
MIM	Ministro Istruzione e Merito
NdV	Nucleo di Valutazione
OOAA	Organi Accademici
OPIS	Opinioni degli Studenti
PQA	Presidio di Qualità di Ateneo
PA	Professori Associati
PO	Professori ordinari
PI	Parti Interessate
RAMAQ-CdS	Relazione Annuale di Monitoraggio Assicurazione Qualità del Corso di Studio
RTD	Ricercatori a Tempo Determinato
RTT	Ricercatore a tempo determinato
SA	Senato Accademico
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo
WFME	World Federation for Medical Education

Premessa

Queste Linee Guida riflettono le Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione per l'A.A. 2024 – 2025. I punti di attenzione associati al sotto ambito D.CdS (cfr. ANVUR, Requisiti AVA3, 13/02/2023) coincidono, in larga parte, con i requisiti di qualità per i Corsi di nuova istituzione. La ragione è che il nuovo CdS, in caso di attivazione, dovrà soddisfare i requisiti di Accreditamento Periodico. La redazione delle diverse sezioni del documento di progettazione del nuovo CdS renderà più agevole la successiva, e necessaria, compilazione della SUA-CdS.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), al fine di facilitare la progettazione e, dunque, la redazione del documento, integra in diverse parti i suggerimenti di compilazione dell'ANVUR. Inoltre, il PQA segnala all'attenzione dei CdS eventuali documenti di Assicurazione della Qualità (AQ) e linee guida sui vari aspetti dell'AQ approvati/e nel corso del tempo in Unimore e utili in relazione alla compilazione di specifiche sezioni del documento di progettazione.

Le integrazioni alle Linee guida ANVUR vengono sempre richiamate con la dizione "Nota del PQA". Peraltro, il riferimento a documenti di AQ prodotti dall'Ateneo, nella costruzione del Documento di Progettazione, è consigliato nelle stesse Linee guida ANVUR.

Le presenti Linee guida vengono aggiornate annualmente, in relazione alle indicazioni dell'ANVUR e degli Organi di Ateneo.

Documenti di riferimento per la progettazione

· Decreti e Disposizioni del MUR per la predisposizione dell'Offerta Formativa e per l'accreditamento iniziale;

· Requisiti AVA3 con note (ANVUR, Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, 13/02/2023);

· Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG). (2015);

· Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova attivazione per l'a.a. 2024-2025. ANVUR, 21/09/2023;

· Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (ANVUR, 08/08/2024);

· Procedura di valutazione dei CdS di nuova istituzione a.a. 2025-2026 (ANVUR, 30/01/2025) con relativi Protocolli di valutazione dei CdS di nuova attivazione a.a. 2025-2026 per Corsi di Studio Convenzionali, di Area Sanitaria, telematici e di sede decentrata;

· Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici del CUN (ultima versione A.A. 2025/2026);

· Iter di Ateneo per la presentazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio, Unimore, Aprile 2024;

· Linee Guida e/o indicazioni operative predisposte dall'Ateneo proponente per l'Assicurazione della Qualità della Didattica e per la progettazione dei CdS, con particolare riferimento a quelli di nuova istituzione.

Nota bene

1. **I suggerimenti per la compilazione, le note del PQA e i richiami a documenti di Ateneo, fungono da guida per la redazione del documento di progettazione e devono essere eliminati dalla versione finale del documento.**
2. **Le diverse sezioni del documento non prevedono indicazioni sul numero massimo di caratteri da utilizzare. Tuttavia, occorre contemperare l'esigenza primaria di completezza del documento di progettazione con l'opportunità di una redazione sintetica delle varie parti. Il rinvio a eventuali documenti integrativi, con appropriata indicazione di link, potrà favorire tale redazione sintetica.**

Nome del corso:

Classe:

Dipartimento proponente:

Eventuali ulteriori Dipartimenti promotori:

Il Gruppo di docenti promotori**:**

Approvato dal Consiglio di Dipartimento proponente in data:

0 - Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione, da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Suggerimenti per la compilazione della Sezione Il Corso di Studio in Breve

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
    - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM) e le modalità di ammissione;
    - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;
    - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del CdS e agli insegnamenti impartiti;
    - le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
    - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
    - l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
    - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
    - l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Esami di stato, etc.)

Nota del PQA

La descrizione del "Corso di Studio in breve", per quanto collocata al primo posto in questo documento di progettazione, in linea con le Linee guida ANVUR e in coerenza con la struttura della SUA-CdS, potrà essere in realtà compiutamente effettuata solo al termine del percorso di progettazione. Ciò è evidente anche alla luce delle informazioni che si richiede di riportare in questa sezione. Tuttavia, si sottolinea che una prima bozza di questa sezione, intesa come breve descrizione dell'idea di massima di nuovo Corso di Studio da parte del gruppo proponente, potrebbe essere utilizzata quale base per il primo confronto con le Parti Interessate. Questo suggerimento è, naturalmente, utilizzabile soprattutto in caso di progettazioni originate da gruppi progettuali interni a Dipartimenti/Facoltà/Scuole. Si noti, anche, che è opportuno organizzare il primo confronto con le Parti Interessate nella primissima fase di progettazione del Corso di Studio. In relazione a quanto previsto dall'Iter di Ateneo per la presentazione dei nuovi Corsi di Studio, questo primo confronto con i portatori di interesse esterni dovrebbe tenersi entro il mese di maggio.

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024): Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali, anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall'ANVUR.*
4. *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro, quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura e della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell'ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
6. *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
7. *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale del CdS.*
8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.*

Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

- Indicare l'organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (specificando i nominativi e il ruolo dei referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione (ovvero la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione del CdS al fine di ricevere un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e del percorso formativo e non può essere limitata alla sola presentazione del progetto formativo approvato dall'Ateneo);
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica dell'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria

- Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

Nota del PQA

È opportuno integrare i suggerimenti operativi sopra riportati con quanto contenuto nelle "Linee guida per la consultazione delle parti interessate esterne dei Corsi di Studio" (documento redatto dal Presidio della Qualità di Ateneo, aggiornato nel 2023). Le Linee guida del PQA contengono anche un esempio di schema di compilazione di un verbale relativo alla consultazione delle parti interessate mediante riunione del Comitato di Indirizzo del CdS. In effetti, pur senza fornire ai CdS e ai Dipartimenti indicazioni prescrittive, il PQA ritiene preferibile insediare un formale Comitato di Indirizzo che possa fungere da luogo di riflessione sul progetto formativo e, in particolare, sugli aspetti relativi a funzioni, competenze e occupabilità. L'importanza di un formale Comitato di Indirizzo attiene anche alle consultazioni successive alla fase di progettazione, che dovranno essere previste con regolarità dal CdS. Ad esempio, consultazioni condotte a frequenza annuale

potrebbero essere appropriate. In ogni caso, su questo punto, la scelta specifica è lasciata ai CdS e ai Dipartimenti

Per quanto riguarda le Consultazioni con le Parti Interessate, finalizzate alla ricognizione della domanda di formazione, è preferibile integrare consultazioni e ricognizioni dirette con le Parti, con ricognizioni indirette, condotte anche attraverso studi di settore che forniscono dati e previsioni sui fabbisogni occupazionali futuri.

Alcuni esempi, non esaustivi, di studi pubblicati in epoca relativamente recente sono i seguenti (la lista di suggerimenti viene aggiornata annualmente):

Europe's Digital Decade: digital targets for 2030. European Commission

OECD Skills Outlook 2024

Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)

Condizione occupazionale dei laureati, Alma Laurea

1.2. Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*
4. *Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.*
5. *Presentare l'offerta formativa e i relativi percorsi.*
6. *Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti.*
7. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.*
8. *Specificare la struttura del CdS, la pianificazione e l'organizzazione degli insegnamenti e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento.*
9. *Verificare che gli insegnamenti a distanza prevedano una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.*
10. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio tramite "case studies").*
11. *Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*

12. *Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle relative verifiche di apprendimento.*
13. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*
14. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

Per i CdS di Area Sanitaria

15. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS di area sanitaria, è necessario tenere conto delle indicazioni di merito riportate nell'Allegato 2.*
16. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento e la complessità in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro), con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*
17. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.*
18. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

Per i CdS di Medicina e Chirurgia

1. *Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.*
2. *Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico).*

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 446/2020)

3. *Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*
4. *Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante*

dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.

5. *Illustrare nei Regolamenti didattici gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della prova pratica finale del tirocinio pratico-valutativo (TPV) finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti la Classe. Riportare le apposite convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi-quadri con i Consigli degli Ordini o Collegi territoriali delle professioni e l'identificazione di figure di tutor interne alle strutture in cui sono svolte tali attività, che operano in collaborazione con figure interne all'università, in numero congruo rispetto al numero degli studenti, al fine di garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza*

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

6. *Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.*
7. *Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.*

Suggerimenti operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;
- inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).
- presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti; è da considerarsi buona prassi la predisposizione delle Schede di tutti gli Insegnamenti.

Nota del PQA

La redazione di questa sezione può essere facilitata dalla consultazione delle "Linee guida di Ateneo per la compilazione della SUA-CdS", documento del PQA aggiornato il 09/11/2022. Documento che, dunque, è opportuno sia utilizzare che citare. La Matrice di Tuning predisposta dal PQA descrive le corrispondenze tra Profili professionali, Funzioni e Competenze, nonché le corrispondenze tra risultati di apprendimento attesi e

attività formative previste dai CdS (unità didattiche, tirocini, prova finale, etc.). La sua compilazione rappresenta una utile verifica di coerenza, sia per il CdS che per il valutatore esterno. La Matrice di Tuning, da compilare, è allegata a questo documento di progettazione.

ANVUR indica come buona prassi la predisposizione di tutte le Schede di insegnamento fin dalla fase di progettazione e, in effetti, l'Ateneo da anni le richiede ai CdS in progettazione.

È importante che nella redazione delle Schede d'Insegnamento vengano utilizzate le "Linee Guida per la compilazione e la revisione delle Schede Insegnamento" predisposte dal PQA.

2 – Erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024): Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; Metodologie didattiche e percorsi flessibili; Internazionalizzazione della didattica; Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

1. *Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.*
2. *Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*

Per i CdS di Medicina e Chirurgia

1. *Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l'allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.*

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

1. *Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
2. *Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*

3. *Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti, quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
5. *Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*
6. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

Per i CdS di Area Sanitaria

7. *Le modalità di selezione e di ammissione devono essere chiare, pubbliche e coerenti con i requisiti normativi definiti dal Ministero.*
8. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*
9. *Le politiche di selezione e di ammissione devono essere coerenti con i fabbisogni stimati a livello locale e nazionale.*

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

1. *Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*
2. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*
3. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*
4. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).*
5. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza e, più in generale, della didattica innovativa.*
6. *Descrivere eventuali attività di formazioni del personale docente.*

Per i CdS di Area Sanitaria

7. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

1. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti, a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus), e illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*
2. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento al coinvolgimento di docenti stranieri, alla promozione di iniziative di cooperazione interuniversitaria e al rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri, anche nell'ambito della partecipazione ad Alleanze di università.*

CdS interamente in lingua straniera (Tabella A del D.D. 2711/2020)

1. *Si ricorda che obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale e pertanto si deve altresì garantire che per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) abbia il titolo d'accesso conseguito all'estero e che i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'Ateneo e documentate nella SUA-CdS.*

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

1. *Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*
2. *Indicare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.*

Nota del PQA

La redazione di questa sezione può essere facilitata dalla consultazione delle "Linee guida di Ateneo per la compilazione della SUA-CdS", documento del PQA aggiornato il 09/11/2022. Documento che si suggerisce, dunque, sia di consultare che di citare. Per i Corsi di Studio di nuova istituzione, i docenti interessati dovranno compilare le Schede insegnamento in coerenza con le Linee guida approvate dal PQA in data 26/04/2021. Si segnala, inoltre, ai Presidenti/Referenti di CdS l'importanza del monitoraggio di questo processo di allineamento delle Schede insegnamento alle suddette Linee guida.

Nel documento di progettazione dovrà, inoltre, essere dichiarato l'impegno del futuro CdS a promuovere la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche innovative promosse dall'Ateneo attraverso il Teaching and Learning Center, miranti alla promozione di una didattica incentrata sullo studente.

3 – Risorse del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024): Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor; Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

1. *Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive e dei tutor, assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b al DM 1154/2021), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento"/"Figure specialistiche"/"Tutor" nella SUA-CDS.*
2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3 DM 1154/2021), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato, docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all'art. 23 della Legge 240/2010, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 devono essere integrate e caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il finanziamento integrale posto a carico dell'istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento economico lordo annuo, che non potrà essere inferiore a quello iniziale del professore ordinario. Per i contratti di cui all'art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto incaricato.*
3. *Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni*

corrispondenti alla durata normale del Corso. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell'accordo, inserire il Piano di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico Corso di Studio) o accordo con l'Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico Corso di Studio).

4. *Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.*
5. *Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.*
6. *Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all' innovazione e alla qualità della didattica.*

<u>Per i CdS di Area Sanitaria</u>

7. *Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.*
8. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.*

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

1. *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*
2. *Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) evidenziandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.*
3. *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*

<u>Per i CdS di Area Sanitaria</u>

4. *Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le*

attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

5. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.*
6. *Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021, e le modalità per la selezione dei tutor, anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.*
7. *Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona.*

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o *document delivery*, modalità/orari di accesso per gli studenti).

Nota del PQA

Anche la redazione di questa sezione può essere facilitata dalla consultazione delle "Linee guida di Ateneo per la compilazione della SUA-CdS", documento del PQA aggiornato il 09/11/2022. Si sottolinea che in questa sezione non è richiesta una mera elencazione delle risorse, umane e infrastrutturali, di cui il CdS potrà eventualmente usufruire una volta attivato, ma un'analisi approfondita della sostenibilità del nuovo Corso di Studio in un contesto di equilibrio generale, vale a dire in congiunzione con l'offerta formativa complessiva della Struttura (Dipartimento/Facoltà/Scuola). Ad esempio, il soddisfacimento dei requisiti di docenza deve essere documentato non solo con riferimento al CdS di nuova attivazione ma contestualmente al soddisfacimento dei requisiti per tutti i CdS incardinati nella Struttura.

Per quanto concerne i servizi, le strutture e le risorse che saranno messe a disposizione del Corso di Studio, si deve evitare una generica elencazione delle risorse, in quanto questa non consente di valutare la effettiva sostenibilità del progetto formativo. In questa direzione, è invece importante fornire una stima del numero di studenti previsto e, dunque, rapportare la disponibilità di personale di supporto e di aule a tale numero. Inoltre, è auspicabile che nel progetto siano presentate anche simulazioni sull'orario delle lezioni e sulla effettiva disponibilità di aule, alla luce della nuova attivazione. Il PQA allega a queste Linee Guida anche un file Excel, "Risorse e Sostenibilità del CdS", che dovrà essere accuratamente compilato dal Gruppo di Progettazione. Il file consiste di 3 fogli. 1- Esempio Tabella OFF; 2- Docenti di Riferimento Corsi del Dipartimento: 3- Aule e Laboratori.

4 – Riesame e Miglioramento del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024): Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:
La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS; Interventi di revisione dei percorsi formativi) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.*
2. *Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Per i CdS di Area Sanitaria

3. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*
4. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.*
5. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.*

Nota del PQA

È importante qui richiamare il processo di monitoraggio annuale dell'Assicurazione Qualità previsto per i CdS di Unimore e l'associato modello proposto dal PQA: Relazione Annuale di Monitoraggio Assicurazione Qualità dei CdS (RAMAQ-CdS). In particolare, le attività collegiali previste per i CdS, che dovranno essere documentate nella RAMAQ-CdS, riguardano: (1) L'acquisizione da parte del CdS delle osservazioni e degli eventuali rilievi della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CP-DS), con risposta da parte del CdS; (2) Il monitoraggio annuale dello stato di avanzamento delle azioni previste dal Rapporto di Riesame Ciclico (quando questo Rapporto sarà stato redatto dal CdS; (3) L'analisi dei risultati delle Opinioni espresse dagli studenti, attraverso i questionari, sugli insegnamenti erogati e sull'organizzazione del CdS, con l'indicazione delle eventuali iniziative relative ad insegnamenti che presentino criticità; (4) Le eventuali azioni correttive che saranno intraprese dal CdS alla luce dell'analisi contenuta nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), sulla base degli indicatori forniti dall'ANVUR; (5) L'analisi dei risultati sui tassi di superamento degli esami e sugli esiti della prova finale.
Va anche sottolineato, all'interno della presente sezione del documento di progettazione del nuovo CdS, come la RAMAQ sia predisposta dal Gruppo di Gestione AQ (in Unimore coincide con il Gruppo di Riesame), guidato dal Presidente/Referente del CdS, che prevede la presenza "obbligatoria" di rappresentanti degli studenti. Inoltre, la RAMAQ è (sarà) oggetto di discussione collegiale, e di successiva approvazione, all'interno del Consiglio di CdS, nel quale è a sua volta prevista anche la presenza di una rappresentanza studentesca.
In sostanza, il gruppo di progettazione dovrà qui dichiarare che questo sistema di monitoraggio dell'AQ sarà adottato dal CdS, una volta avviata l'offerta formativa.
In relazione al coinvolgimento degli interlocutori esterni richiamare anche le "Linee guida per la consultazione delle parti interessate esterne dei Corsi di Studio" (documento redatto dal Presidio della Qualità di Ateneo) e fare riferimento anche ai suggerimenti contenuti nelle suddette Linee guida.

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.*
2. *Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Nota del PQA

Un aggiornamento costante dell'offerta formativa può essere garantito dalla capacità del CdS di mantenere relazioni stabili con gli interlocutori esterni e con la ricognizione sistematica dei più aggiornati studi di settore. Importante anche aggiungere la disponibilità del CdS ad intraprendere Riesami periodici approfonditi della propria offerta formativa a frequenza non troppo bassa. Si sottolinea a tal proposito che le Linee Guida di Ateneo prevedono che il CdS rediga un Rapporto di Riesame Ciclico con una frequenza al massimo triennale. Il Corso di Studi di nuova istituzione può impegnarsi a intraprendere un Rapporto Ciclico di Riesame al termine del primo ciclo formativo. Dunque, a distanza di due anni dall'avvio dell'offerta per un CdS magistrale e a distanza di tre anni per un CdS triennale.

Si suggerisce, inoltre, di sottolineare che il Riesame sarà svolto in accordo alle "Linee Guida per la Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico" messe a disposizione dei CdS dal Presidio della Qualità di Ateneo. A loro volta, le Linee Guida del PQA recepiscono le Linee Guida sul RRC pubblicate dall'ANVUR.

Allegato 1 - Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Secondo l'articolo 2 del DM 1154/2021, nel caso di presentazione di nuovi corsi presso nuove sedi decentrate è necessario l'accreditamento, contestuale, sia del corso sia della sede. Devono essere soddisfatti i requisiti per l'accreditamento dei relativi corsi di cui all'allegato A del DM 1154/2021 nonché il possesso degli specifici requisiti della sede, secondo quanto previsto dall'allegato B al DM 1154/2021. Il mancato accreditamento iniziale di uno o più dei corsi previsti nella nuova sede non preclude l'accreditamento della stessa. Il non accreditamento della sede comporta il non accreditamento del corso.

I requisiti previsti per le sedi decentrate di Atenei già accreditati dall'Allegato B sono i seguenti:

a) **Piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica della sede decentrata**
   A tal fine dovrà essere fornito un piano finanziario comprovante la piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo, a prescindere da eventuali contributi statali;
b) **Presenza nella sede decentrata di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti coerenti con le esigenze specifiche delle tipologie di corsi attivati, comprese le attività di tutorato**
   A tal fine dovranno essere fornite informazioni dettagliate (con l'ausilio di mappe planimetrie etc.) sulle strutture già disponibili, e su eventuali ulteriori programmi di acquisizione di strutture edilizie (con documentazione indicante la quantificazione finanziaria);
c) **Documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale riferibile alla sede decentrata. Nuove sedi decentrate possono essere accreditate soltanto previo accertamento della sussistenza in tale sede di centri di ricerca funzionali alle attività produttive del territorio**
   A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante l'attività di ricerca, coerente con l'offerta didattica programmata, nella nuova sede proposta. Dovrà inoltre essere documentata la presenza nella nuova sede di un centro di ricerca, con le eventuali convenzioni, protocolli d'intesa con l'Ateneo;
d) **Presenza nella sede decentrata di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR**
   A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante il funzionamento nella nuova sede del sistema di assicurazione della qualità, in raccordo con il sistema di Ateneo.

La proposta di accreditamento deve essere formulata dall'Ateneo contestualmente a quella dei corsi da accreditare nella nuova sede decentrata.
L'Ateneo deve pertanto fornire le indicazioni e relativi documenti indicati ai punti a), b), c) e d) di cui sopra, al fine di consentire la verifica che i requisiti per l'accreditamento della nuova sede decentrata sono soddisfatti.

Allegato 2 - Specifiche per i corsi di Area Sanitaria

Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di corsi di studio di area sanitaria, dovrà essere verificata la presenza nell'Ateneo proponente di almeno un Dipartimento di area di pertinenza (medico-sanitaria o veterinaria) cui far afferire il corso con le numerosità minime di professori e ricercatori di cui all'art. 2, comma 2 lett b) della L. 240/2010. Per i corsi di Medicina Veterinaria, occorre inoltre la previsione, entro la fine del secondo anno di attivazione del corso, di un ospedale veterinario didattico di Ateneo in grado di gestire una adeguata casistica di casi clinici (in linea con quanto previsto da standard e requisiti in sede europea, come descritti dall'agenzia EAEVE).

Tenuto conto che anche gli Atenei che attualmente non hanno corsi in ambito medico-sanitario potrebbero essere interessati ad ampliare la propria offerta formativa in tale settore, si rende necessario individuare delle modalità di valutazione delle proposte che contemplino una gradualità nel raggiungimento dei requisiti richiesti e la consapevolezza/responsabilità nella realizzazione di un progetto formativo ad alto impatto in termini economici e strutturali. Sarà pertanto verificata con la massima attenzione l'esistenza di un quadro di partenza e di riferimento solido in termini di consapevolezza del progetto, piano di sviluppo, disponibilità di strutture e risorse, accordi a livello regionale.

In caso di corsi inter-Ateneo, sarà valutato il contributo di entrambi gli Atenei e dei relativi dipartimenti coinvolti, sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia per la tipologia e l'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche tenendo conto di specifici accordi o di progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ad assicurare agli studenti condizioni logistiche adeguate a garantire una razionale suddivisione/condivisione del percorso formativo e un'agevole fruizione delle attività didattiche erogate dalle diverse sedi consorziate.

Documentazione richiesta

Oltre ai documenti ordinariamente richiesti e già inseriti nella SUA-CdS, l'Ateneo proponente dovrà presentare nella SUA-CdS, Quadro D.7, sezione "*Ulteriore documentazione per i Corsi di Area Sanitaria*" la documentazione di seguito indicata, che attesti le informazioni richieste, accompagnata da una breve relazione illustrativa sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione.

A. Dipartimento

Con riferimento alle proposte di nuovi corsi di studio in Medicina e Chirurgia (Classe LM-41), Odontoiatria e protesi dentaria (Classe LM-46) e Medicina Veterinaria (Classe LM-42) si richiede quanto segue:

1. Per l'ateneo che nell'a.a. 2024/25 ha già attivo lo stesso corso di studio del quale si chiede la replica, è necessaria la presenza del Dipartimento del relativo ambito scientifico, che deve essere costituito per la maggioranza da docenti strutturati afferenti rispettivamente:
   a) alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6) per i corsi di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria;
   b) alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze agrarie e veterinarie (Aree CUN 5 e 7) per il corso di Medicina Veterinaria.
2. Per l'ateneo che nell'a.a. 2024/2025 non ha attivo lo stesso corso di studio, è necessario l'impegno all'istituzione di un Dipartimento di area medico sanitaria (per i corsi di LM-41 e LM-46) o veterinaria (per il corso LM-42) entro il terzo anno dall'attivazione del corso di studio; a tale Dipartimento dovranno afferire i docenti delle aree disciplinari previste dall'ordinamento del corso di studio, tenendo conto di quanto previsto al punto 1 a) e b).

Si precisa che relativamente a corsi attivati in sedi decentrate dell'Ateneo, sarà necessario che:

- Nell'ipotesi di cui al punto 1, sia assicurata la presenza in tale sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, tenuto conto di quanto previsto alla lettera C.
- Nell'ipotesi di cui al punto 2, sia assicurata l'istituzione del Dipartimento presso la sede decentrata entro il terzo anno dall'attivazione del Corso di Studio, compresa la presenza di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, tenuto conto di quanto previsto alla lettera C. Il termine triennale è altresì necessario al fine di consentire l'inserimento dei docenti universitari nei DAI (Dipartimenti ad Attività Integrata) nell'ambito delle Aziende del servizio sanitario regionale, con il fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività di assistenza, di formazione e di ricerca.

B. Docenza del CdS

Pur tenendo conto di quanto previsto dal DM 1154/2021, si evidenzia l'estrema importanza che rivestono i requisiti di docenza per un ambito formativo in cui non si può prescindere dall'attività di tipo assistenziale (inscindibile con la didattica e la ricerca) e nella quale, anche nella prospettiva dell'attivazione delle scuole di specializzazione, la docenza di ruolo assume un'importanza fondamentale per assicurare la qualità del Corso di Studio. A tal fine, sarà verificata la presenza, per ogni a.a. di attivazione del corso, di un numero complessivo di docenti, afferenti a SSD di base o caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico, secondo quanto previsto dall'allegato A al DM 1154/2021.

C. Strutture

Elenco e descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, indicazione degli spazi, dei laboratori di ricerca e della strumentazione a disposizione dei docenti. Va evidenziato che per la parte assistenziale, entro il primo triennio di attivazione del corso, le strutture dovranno essere conformi, per l'area medica, con elevati standard di qualità (ad esempio ma non necessariamente sulla base di criteri e indicatori di riferimento definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali_AGENAS); deve essere inoltre prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, che riporti il numero e la tipologia di altri CdS di area sanitaria per i quali la struttura risulta già aver sottoscritto una convenzione con Atenei Italiani, la numerosità di studenti che quindi già frequentano la struttura sulla base di tali altre convenzioni, nonché la numerosità di tutor clinici messi disponibili e qualsiasi ulteriore elemento che consenta di valutare l'adeguatezza della struttura a sostenere le attività della totalità di studenti che svolgono attività di tirocinio professionalizzante inclusi quelli previsti dal CdS di cui viene richiesto l'accreditamento iniziale (tipologia di cliniche, posti letto, flussi di pazienti, tipologia delle cliniche, prestazioni effettuate, posti letto, ect). Per l'area veterinaria, le strutture dell'ospedale didattico dell'Ateneo dovranno essere in linea con quanto previsto da standard e requisiti vigenti in sede europea, come descritti dall'agenzia EAEVE). Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedano un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, con la relativa copertura finanziaria.

D. Sostenibilità economico – finanziaria

Piano economico finanziario con evidenza delle fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, ricavi da contribuzione studentesca, ricavi da parte di soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative spese, incluse quelle per il personale docente e ricercatore e delle infrastrutture didattiche, di ricerca e sanitarie e per il funzionamento a regime del Corso di Studio.

E. Accordi regionali

Si richiede di allegare, se non già inseriti nella SUA-CdS:

1. il parere positivo del Comitato regionale di coordinamento della Regione in cui sarà attivato il corso o, nel caso di corsi interateneo tra Università collocate in Regioni diverse, dei rispettivi Comitati;
2. il parere positivo della Regione in cui sarà attivato il Corso di Studio, che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. Con specifico riferimento ai nuovi corsi degli atenei che già hanno attivi altri corsi in ambito medico-sanitario è altresì richiesta l'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate, che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS;
3. entro il terzo anno dall'avvio del Corso di Studio, lo schema di convenzione tra Università e Regione per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario.